PERCHÉ SONO ROSACROCIANO

di Max Heindel

Talvolta qualcuno sente il bisogno di spiegare la propria appartenenza a una determinata religione o a qualche gruppo specifico. Tra questi, alcuni nostri studenti, che vorrebbero spiegare ai loro amici in modo esauriente perché hanno scelto gli Insegnamenti dei Fratelli Maggiori divulgati dall'Associazione Rosacrociana. Cercheremo pertanto di esporre alcune ragioni, ben sapendo che essi ne indicheranno anche di migliori.

È bene innanzitutto chiarire che gli aderenti alla nostra Associazione non possono definirsi "*Rosa-Croce*", perché tale appellativo spetta solo ai Fratelli Maggiori, che sono gli Ierofanti degli Insegnamenti della Sapienza Occidentale. La differenza tra questi Fratelli e l'attuale umanità è paragonabile alla differenza che esiste tra il santo e l'adoratore di idoli.

Quando la nave della vita viaggia tranquilla sul mare calmo, gradevolmente cullata dalla brezza della salute e dal vento della prosperità, quando si hanno amici devoti che ci aiutano a realizzare felicità e benessere, quando vediamo soddisfatte le aspirazioni perseguite, si può senz'altro asserire che la vita è bella. Ma quando la marea dei successi si ritrae e la gioia si muta in dolore, quando il vento impetuoso delle avversità spinge la nave contro scogli minacciosi e la sferza della sofferenza si abbatte sul malcapitato mentre gli amici si dileguano, allora si chiede aiuto al Cielo, come il marinaio che volge speranzoso lo sguardo alle stelle quando ha smarrito la rotta.

Cercando in cielo la stella della salvezza, ci si rende conto che tutta la volta stellata è in movimento e che, quindi, non è saggio basarsi su una stella qualsiasi; ne occorre una che resti immobile e ben visibile. Una sola possiede questi requisiti: la stella polare. Col suo aiuto, infatti, il marinaio può fiduciosamente orientare la sua barca verso il porto della salvezza.

Analogamente, chi cerca una guida sulla quale poter confidare nei giorni di dolore, occorre che si orienti verso una religione o un gruppo che contempli Leggi eterne e Princìpi certi, in grado di spiegare in modo logico il mistero della vita, con piena soddisfazione dell'intelletto e del cuore. Solo se si ha un concetto chiaro del percorso evolutivo, è possibile uniformarvisi; ugualmente, solo quando si è compreso come ogni cosa sia retta dall'Amore divino, è possibile sviluppare una sincera devozione, capace di spingere a cooperare con Dio nell'evoluzione del mondo.

Anime anelanti bussano alle porte delle Chiese chiedendo tregua al loro dolore, tuttavia non trovano soddisfazione nel sentirsi rispondere che *la sofferenza è inviata da Dio*, che sicuramente si tratta di *un castigo meritato*, che *occorre accettare serenamente il destino quale prova del nostro amore per Lui*. In realtà, non possiamo ritenere infallibile una Divinità che arricchisce pochi e lascia la maggioranza delle persone nell'indigenza, che dà la salute ad alcuni e le infermità a molti, che permette, in particolare, il trionfo dell'iniquità, mentre al buono e al giusto sono spesso riservati derisione e disprezzo.

Gli Insegnamenti Rosacrociani forniscono una spiegazione chiara e logica del mondo e dell'uomo e incoraggiano la discussione. Chi pertanto ricerca le Verità spirituali, ne resterà soddisfatto, perché acquisirà nozioni che saranno allo stesso tempo scientifiche e spirituali. Esse inoltre spiegano che i problemi della vita rispondono a Leggi fisse e immutabili, come fissa e immutabile è la stella polare, e sebbene la Terra giri sul proprio asse a grandissima velocità, si rimane sulla sua superficie per effetto della forza di gravità. La legge di gravità è eterna e non agisce oggi per cessare domani.

Se si lancia una pietra verso l'alto, l'azione non sarà completata fino a quando essa non ritornerà a terra per effetto della gravità. *L'uomo raccoglie ciò che semina*, dice una legge morale. *I mulini del Signore macinano lentamente, ma in modo estremamente fine*. Una volta compiuta un'azione, in un giorno e in un modo determinato si verificherà la corrispondente reazione.

È anche vero che non tutte le cause poste in essere durante una vita avranno effetto nel corso della stessa esistenza; da ciò si può dedurre che le conseguenze possono manifestarsi in altri periodi e luoghi, a meno che tale Legge non venga meno, cosa peraltro impossibile poiché - come l'eventuale cessazione della legge fisica della gravità - farebbe piombare l'universo nel caos.

La Filosofia rosacrociana spiega l'efficienza e l'efficacia di questa legge, rilevando che l'essenza dell'uomo è uno Spirito che frequenta la scuola della vita con il proposito di sviluppare i suoi poteri latenti e, per tale ragione, vive numerose esistenze. Così, nel corso di ogni giornata terrena, l'uomo verifica il suo tirocinio evolutivo vivendo le lezioni che gli vengono via via impartite. Quando poi giunge la sera e la morte,

fedele governante della Natura, lo addormenta, egli riposerà dalle fatiche fino all'alba di un nuovo giorno, allorché riceverà un nuovo corpo per apprendere e vivere nuovi Insegnamenti. Ogni giorno l'esperienza, maestra di tale scuola, lo renderà più istruito, fino a portare a compimento l'intero programma.

Se si è dotati di modeste qualità, si ipotizza che si possieda un'anima giovane, che ha frequentato poco la scuola della vita; se ci si imbatte invece in un bel carattere, si può pensare che si tratti di un'anima grande, che ha tratto profitto dagli apprendimenti acquisiti. Quando si osservano delle disuguaglianze, non si perderà la speranza nella bontà divina, perché siamo consapevoli che, un giorno, diverremo tutti perfetti, *come perfetto è il nostro Padre Celeste*.

Gli Insegnamenti rosacrociani ci aiutano anche a rimuovere la spina del dolore per la perdita dei nostri cari. Com'è certo che *in Dio viviamo, ci muoviamo e siamo*, possiamo essere altrettanto sicuri che se una sola anima si perdesse, si perderebbe una parte di Dio, e ciò è assolutamente impossibile. Per la Legge di causa-effetto, siamo destinati a rincontrare, in nuove e future circostanze, quelli che abbiamo amato e l'amore che ci ha uniti in passato rifiorirà e perdurerà fino a raggiungere la sua più elevata espressione. Le Leggi di Natura sarebbero violate se la pietra lanciata in alto rimanesse sospesa nell'aria; pertanto, in base a queste Leggi eterne, chi è transitato nelle sfere più elevate è destinato a tornare in Terra, come ricorda l'Insegnamento di Cristo: *Se uno non è nato di nuovo, non può vedere il regno di Dio* (Gv 3, 3) e ancora *Avete udito che vi ho detto: «Vado e tornerò da voi»* (Gv 14, 28).

Sebbene i misteri della vita possano essere in qualche modo svelati con la ragione, vi è indubbiamente uno stato più elevato: la conoscenza diretta, cioè un alto grado di conoscenza che consente di accertare le suddette considerazioni per mezzo di un sesto senso latente in noi, che ci rende idonei a percepire i mondi spirituali in modo chiaro, come chiaramente vediamo il mondo fisico. Questo sesto senso si sviluppa attraverso tutta l'evoluzione. Esistono però dei metodi che ne facilitano lo sviluppo. Chi ha ottenuto questa facoltà, ci ha parlato di viaggi nei mondi superiori ai quali crediamo, come pure crediamo ai racconti di viaggi in terre sconosciute. Se in base a ricerche e calcoli scientifici sappiamo che la Terra gira intorno al proprio asse e descrive un'orbita attorno al Sole, sappiamo anche che chi è morto continua a vivere e che tutti noi, morti o vivi, riposiamo nell'amore del nostro Padre Celeste. Tutto è sostenuto dalla Sua volontà e nessuno, neppure il più piccolo volatile, può smarrirsi. Egli dunque guida i nostri passi in armonia con i Suoi Piani divini, per sviluppare in noi i poteri spirituali in tutta la loro pienezza.